

CORRIERE DELLA SERA

7 novembre 2018

Riccardo 3 L'avversario

Il sovrano in un manicomio criminale

di **Magda Poli**

È un delirio algido e appassionato, è un Riccardo III che della tragedia shakespeariana conserva snodi narrativi, ma che si specchia nella mente di un uomo rinchiuso in un manicomio criminale, o nella sua mente straziata. È Riccardo 3 - L'avversario, di Francesco Niccolini con Enzo Vetrano, Stefano Randisi, anche registi, e Giovanni Moschella (Teatro Passioni, Modena). Riccardo, in-



Intenso
Enzo Vetrano in un momento della pièce in scena a Modena

terpretato da un prezioso Enzo Vetrano con ricchezza di sfumature, preciso, accurato, in bilico tra spietatezza e tormento, ironia e disperazione, odio e solitudine, è infisso nel suo malvagio disegno di morte; il suo trono è una sedia a rotelle e si assiste al pirandelliano presentarsi dei vari personaggi della tragedia.

Stefano Randisi e Giovanni Moschella giocano con bravura su più ruoli, permettendo così alla storia di compiersi, e a Riccardo di vivere il male che lo attanaglia in attesa di

una mano pietosa che con una siringa ponga fine all'inesorabile supplizio di una partita d'odio persa da sempre. Un'interessante lettura registica che fa emergere una sorta di insopprimibile, beckettiano sentimento di pietà per l'uomo con tutti gli abissi di male che può scoprire in sé, un senso d'empatia per il feroce dolore del vivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riccardo 3 - L'avversario
di Francesco Niccolini

